

Giornata di studio *Un orizzonte di senso. Ripensare il curricolo alla luce di Cittadinanza e Costituzione*

Torino, 2 ottobre 2014

Report del Forum n. 4, Federica Ceriani e Gemma Re

Indicazioni nazionali 12 / Cittadinanza e Costituzione

Breve introduzione sulle tematiche proposte per la riflessione:

1. quali "ponti" ci possono essere tra le Indicazioni Nazionali e il documento Cittadinanza e Costituzione
2. quali aspetti non cognitivi di Cittadinanza e Costituzione si devono/possono coltivare e perciò quali competenze in questo campo, vogliamo raggiungere (es. cooperare, includere, formare "gruppo classe", ecc) Come, con che mezzi, con che tipo di didattica
3. quale ruolo ha il docente per questo tipo di competenze, di quale formazione ha bisogno
4. quale ruolo può avere l'autonomia didattica/organizzativa nella messa in campo di questi percorsi
5. quale valutazione può prestarsi meglio a valutare i traguardi di competenza raggiunti

Gli stimoli dati hanno permesso di mettere in luce l'importanza di comprendere in profondità le caratteristiche strutturali delle Indicazioni Nazionali ed esplicitarne i nessi con Cittadinanza e Costituzione e con le otto competenze chiave di Cittadinanza europee.

Molti dei presenti dichiarano di lavorare ormai da più anni (3 – 5 anni) sul curricolo verticale delle Indicazioni. (IC Govone, IC Bruino, IC Santena, IC Pascal Giaveno, IC Turoldo, DD San Giorgio Canavese, IC Antonelli Torino, IC Turoldo, IC Momo, ecc)

Alcuni evidenziano diverse difficoltà:

1. difficoltà a cambiare "mentalità" che si rispecchia nella diffidenza mostrata dai colleghi di fronte alla proposta di modificare l'approccio didattico (indipendentemente dall'ordine di appartenenza)
2. non piena comprensione della prospettiva di lavorare per competenze; è stata ammessa esplicitamente la confusione rispetto ai significati profondo della nuova terminologia
3. qualche volta atteggiamenti di superiorità che in realtà nascondono l'incapacità di mettersi in gioco con una nuova didattica
4. qualche volta atteggiamenti di ostilità o sospetto verso i colleghi che paiono volersi cimentare per nuove strade

Paiono significative, nel successo dei tentativi di curricolo verticali e, in generale, su una nuova didattica per competenze:

1. il ruolo e la presenza del dirigente scolastico; la partecipazione diretta e attiva del dirigente nei gruppi di ricerca per la realizzazione di un curricolo per competenze ha agito come stimolo e guida, permettendo una coesione di intenti
2. la formazione dei docenti reputata fondamentale. Tuttavia si segnala anche l'importanza dell'aspetto pratico. C'è scetticismo rispetto alla pura teoria se non accompagnata da buone pratiche.

3. l'applicazione di una didattica attiva, incentrata su problemi concreti aperti a più soluzioni
4. la costituzione di gruppi di ricerca creando delle "comunità professionali" di docenti
5. i dipartimenti; viene confermata l'importanza degli incontri dipartimentali, già in uso in molte scuole.

Laddove sono stati più presenti questi elementi, i risultati sono stati più confortanti.

Sottolineate come molto significative, per Cittadinanza e costituzione, le competenze **non cognitive** come lo "stare insieme", "fare gruppo classe", specie nelle classi iniziali dei cicli, sono state evidenziate come criticità, la discrasia che si verifica talvolta, tra il "curricolo dichiarato" e il "curricolo agito" nel quale i docenti hanno grande responsabilità. Bisogna essere "credibili"

Esempi positivi esposti:

1. Legame con il territorio (marcia per l'acqua che ha finanziato pozzi in Kenia, IC Sant'Antonino di Susa)
2. Creazione del comitato studenti rappresentanti di classe, coinvolti ogni anno, su una tematica sul quale approfondire conoscenze e impegnarsi nella realizzazione di cose concrete (IC Gonin di Giaveno)
3. Gemellaggi, *peer tutoring* (IC Cherasco)

Si evidenzia però la necessità del raccordo tra le tante iniziative che si realizzano e un quadro di "senso comune" che accomuni tutti.

Valutazione

In generale si concorda che il voto non esprime in modo adeguato la valutazione dei traguardi relativa agli apprendimenti di cittadinanza e costituzione, sono state enumerate le seguenti esperienze.

Si presta meglio la valutazione formativa

Definizione di griglie descrittive di performance per la valutazione dei traguardi

Registrazione strutturata o no di osservazione sistematiche sull'alunno (i modelli per il PDP , gruppo Suraniti, scheda osservativa DGR 16 è strumento utile anche per tutti gli alunni)

Registrazione delle discussioni in classe

Si ammette che gli strumenti sopra proposti potrebbero essere utilizzati per la valutazione delle competenze, tuttavia c'è molta incertezza in merito alla raccolta e alla conservazione di questi documenti

La certificazione delle competenze non sempre è vista come conseguenza di una serie di valutazioni di competenze effettuate nell'arco degli anni scolastici (portfolio)

Torino, 2/10/14

Federica Ceriani

Gemma Re